

VIDEOSAGGIO_FASI DI LAVORAZIONE

COME SCRIVERE IL VOICEOVER

5

LA SCRITTURA DEL VOICE OVER

Gli studenti scrivono il testo del voice over che accompagnerà il videosaggio. La presenza del voice over è obbligatoria. Il voice over serve a dare "struttura" al racconto documentario. Una volta registrato costituirà la guida intorno al quale articolare il montaggio.

Il testo però non deve essere troppo lungo. Se il corto dura 3 minuti, è bene che il voice over non superi i 1-2 minuti. Se è troppo lungo la parte video del corto risulterà una sorta di "illustrazione" di un testo scritto, annoiando. Il voiceover nel montaggio finale dovrà essere piacevolmente alternato ai contributi originali e alle scene dei film di cui tratta.

Il testo non deve avere uno stile letterario. Ci si deve esprimere in maniera semplice e diretta. Quasi informale. Non vi devono essere frasi troppo lunghe. Prevedendo che il voice over verrà spezzettato, è bene che ogni frase si regga in maniera il più possibile autonoma. Per la stessa ragione è bene ripetere sempre il soggetto quando si comincia la frase.

Il contenuto deve tener conto del target. Trattandosi di videosaggi di cinema che si rivolgono ad un pubblico vasto, non si può dar nulla per scontato e dunque non si possono utilizzare concetti o conoscenze che sono patrimonio di pochi.

Il voice over contribuisce pesantemente alla drammaturgia del lavoro. Dunque deve essere scritto in maniera tale che il tema sia introdotto con lievità e sviluppato armonicamente, che appaia logicamente concatenato ed emotivamente progressivo. La conclusione dovrebbe essere impattante o riassumere i termini essenziali dell'ipotesi esposta.

Il docente deve suggerire i cambiamenti necessari, incoraggiando gli studenti a intraprendere diverse stesure del voiceover. . Il testo però non deve essere troppo lungo. Se il corto dura 3 minuti, è bene che il voice over non superi i 1-2 minuti. Se è troppo lungo la parte video del corto risulterà una sorta di "illustrazione" di un testo scritto, risultando noioso. Il voiceover nel montaggio finale dovrà essere piacevolmente alternato ai contributi originali e alle scene dei film di cui tratta.

Il testo non deve avere uno stile letterario. Ci si deve esprimere in maniera semplice e diretta. Non vi devono essere incisi, proposizioni secondarie e frasi troppo lunghe. Prevedendo che il voice over verrà spezzettato, è bene che ogni frase si regga in maniera il più possibile autonoma. Per la stessa ragione è bene ripetere sempre il soggetto quando si comincia la frase.

Il voice over contribuisce pesantemente alla drammaturgia del lavoro. Dunque deve essere scritto in maniera tale che il tema sia introdotto con lievità e sviluppato armonicamente, che appaia logicamente concatenato ed emotivamente progressivo. La conclusione dovrebbe essere impattante o riassumere i termini essenziali dell'ipotesi esposta.

VIDEOSAGGIO_FASI DI LAVORAZIONE

Un esempio di scrittura di voice over:

Testo del Voice over

Tim Burton è un regista statunitense, attivo dalla fine degli anni Ottanta.

I film più conosciuti di Tim Burton sono “Beetlejuice”, “Edward mani di forbice”, “La fabbrica di cioccolato” e “La sposa cadavere”.

Tim Burton comunque non ha diretto solo opere con una forte impronta personale, ma anche film commissionati dall’industria.

Le ambientazioni dei film di Tim Burton sono spesso gotiche, tipiche degli horror vecchia maniera.

Altre ambientazioni amate dal regista hanno caratteristiche meno oscure, ma comunque fiabesche. In poche parole Tim Burton non ama le ambientazioni realistiche.

I personaggi dei film di Tim Burton sono spesso degli emarginati incompresi oppure dei mostri isolati dalla società, ma che sono più umani dei cosiddetti “normali”. Burton stesso ha dichiarato: "Per me i mostri, le creature un po' bizzarre, sono i personaggi più vicini alla realtà, e sono sempre quelli che suscitano più emozioni".

Lo stile di Burton è caratterizzato da attori che recitano in maniera caricata, costumi e make-up esagerati, situazioni assurde.

Nei film di Burton si mescola ironia e dramma e spesso si affronta il tema della morte con una certa leggerezza. Comunque, di fondo, la filosofia di Burton è romantica e ottimista.

Anche se oggi Tim Burton pare avere esaurito la sua vena creativa, dobbiamo tener conto che è stato uno degli autori di maggior successo tra gli anni Novanta e gli anni Duemila. In quegli anni divenne uno degli autori preferiti dalle nuove generazioni, interpretandone le inquietudini e i sogni.

(ovvero: un voice over che, letto lentamente scandendo le parole, dura circa 1 minuto e mezzo, che va bene per un documentario di tre minuti. In questo modo il voice over ogni tanto può interrompersi per far salire una scena o una musica. Il testo va scandito in frasi brevi, separate da punti. Il soggetto va ripetuto perché nel montaggio dobbiamo essere liberi di spezzare il discorso. Ogni frase deve contenere un solo tema o concetto. L'ultima frase deve avere un tono e un contenuto che aiuti il pubblico a capire che il voice over e il film stanno per finire).